

Data: 18.10.2020 Pag.: 29
 Size: 116 cm2 AVE: € 26100.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 277791
 Lettori: 2045000



Asstra-Agens-Anav

Trasporti locali: 4.000 corse in più all'ora di punta

Quattromila corse giornaliere in più su metro e bus per garantire il massimo rispetto delle misure di sicurezza nelle ore di punta, le più critiche, soprattutto sulle direttrici dove si concentrano l'entrata e l'uscita da scuola. E per non superare il limite della capacità all'80%, che per ora è il massimo possibile. Le associazioni del trasporto pubblico locale, Asstra, Agens e Anav, ribadiscono gli sforzi compiuti dal settore dal lockdown a oggi. «In tutte le fasi dell'emergenza — spiegano i presidenti di Agens, Anav e Asstra, Arrigo Giana, Giuseppe Vinella e Andrea Gibelli — le aziende di trasporto pubblico locale hanno implementato in ogni fase tutti i protocolli indicati dalle autorità sanitarie continuando a garantire in ogni condizione un servizio essenziale alle comunità». Nessuna regola è stata violata. «L'esercizio del trasporto pubblico è avvenuto per la

totalità dei casi nel rispetto delle norme e delle prescrizioni date, in particolare per quanto riguarda il limite della capacità dei mezzi all'80%», spiegano ancora le associazioni, rifacendosi ai risultati pubblicati in uno studio di Policy Board di Uitp, l'Associazione internazionale del trasporto pubblico. Nello studio si evidenzia che il trasporto pubblico, effettuato nel rispetto delle prescrizioni sanitarie, risulta tra gli ambienti più sicuri rispetto ad altre situazioni pubbliche o private. Il «nodo», spiegano ancora le associazioni, sono le ore di punta mattutine, e le quattromila corse in più ogni giorno potrebbero non bastare se ci fosse un ulteriore taglio alla capienza dei bus. «Si rischierebbe di non poter soddisfare da oltre 91 mila (ipotesi capienza massima al 75%) a circa 550 mila spostamenti ogni giorno (scenario al 50%)», concludono.

Fra. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE DIFFICOLTÀ DEL SETTORE DEI TRASPORTI

Autobus a caccia di risorse Sarà una ripartenza lenta

PAOLO PITTALUGA

Inviato a Rimini

Tra lockdown e misure anti contagio, le aziende del trasporto passeggeri con bus prevedono quest'anno una contrazione del giro di affari del 72%.

È uno dei numeri impressionanti uscito dall'Ibe, il salone internazionale dell'autobus di Rimini. Un'expo in tono minore - per espositori e mezzi da testare - ma che è andato in scena ugualmente quando quelli europei hanno alzato bandiera bianca. Salone declinato nel segno dell'innovazione, puntando a motorizzazioni pulite, con l'elettrico ed il metano testimonial delle speranze di un secolo green e dove ha tenuto banco il momento, con aziende ed operatori ad interrogarsi sul futuro in un frangente caratterizzato da numeri devastanti.

Il settore del trasporto commerciale, molto al centro della kermesse romagnola, è composto da oltre 6mila aziende che gestiscono servizi di linea commerciali nazionali e internazionali, trasporto turistico, scolastico e viaggi d'istruzione, e pure per maestranze con un fatturato ante Covid di circa 2,5 miliardi, con 30mila addetti e 25mila bus. Le aziende hanno subito un calo del fatturato del 75% nel periodo gennaio/agosto sul 2019 e prevedono un calo del 65% da settembre a fine anno. Le previsioni per il 2021 sono solo di una parziale ripresa con un calo di fatturato tra il 57 e il 59%. La riduzione di fatturato per

quest'anno è di 1,8 miliardi con una prospettiva di perdita di 1,5 miliardi per il 2021.

«I flussi del turismo di gruppo sono scomparsi e non si sa quando possano riprendere - dice **Giuseppe Vinella**, presidente di **Anav** -. Ma anche la mobilità turistica in generale, compresi viaggi culturali e d'istruzione, e la ordinaria mobilità interregionale di linea, na-

Se il trasporto pubblico locale respira grazie ai fondi del governo e punta alla svolta elettrica il settore turistico è quasi azzerato col fatturato ridotto del 72%

zionale e internazionale, hanno pesantemente subito gli effetti delle misure anti contagio. E le prospettive di breve/medio periodo sono negative per la sostenibilità del settore. È necessario che vengano previsti nel breve periodo ulteriori interventi di sostegno rispetto ai 70 milioni annunciati nel Decreto Agosto - prosegue -, soprattutto serve un piano di lungo periodo per accompagnare la ripresa del settore e tutelare l'occupazione. Un piano che preveda la prosecuzione degli ammortizzatori sociali, misure di incentivo del turismo di gruppo, lo sviluppo del piano di rinnovo del parco bus e l'inserimento del settore nel novero delle imprese a vocazione turistica. Abbiamo chiesto al Governo l'attivazione di

un tavolo di confronto».

«Sul turismo è tutto bloccato - ci conferma Dario Del Pozzo manager gare pubbliche di I-rizar Italia - con autobus nuovi di fabbrica che non vengono ritirati. Si concordano ritardi con le aziende, compatibili con la situazione, tenendo poi presente il problema della gestione dei finanziamenti bancari. Diventa un discorso a tre, non è semplice. Sul pubblico - prosegue - ci sono ritardi fisiologici. Il mercato è in attività anche perché c'è speranza nei finanziamenti promessi dai ministeri e del Mit2. Piuttosto c'è poca chiarezza sui fondi per finalizzare i progetti elettrici». E le speranze nel 2021? «Puntiamo alla parte elettrica urbana con gare in crescita e sempre nella speranza di finanziamenti mirati: per noi è motivo di grande soddisfazione la consegna, a novembre, di 14 e-bus all'Amt di Genova».

Chi ha il polso della situazione a 360° è Roberto Sommariva, direttore del mensile *Autobus*.

«Nel settore privato - spiega - quello delle linee commerciali è un mercato depresso e sono pochi i fondi a sostegno del Governo, per la prima volta, stanziati col Decreto Agosto. Le vendite del turistico sono azzerate e ci si aspetta provvedimenti da Roma ad esempio per il sub affidamento (l'utilizzo dei bus turistici per i servizi pubblici, ndr). Riguardo il trasporto pubblico locale è sì stato sostenuto sin dal primo decreto con i 500 milioni per i mancati introiti vista la man-

cata vendita di biglietti. Ma il problema resta e l'evasione è altissima. È un momento in cui le aziende ripensano al sistema Tpl e per la prima volta mettono in campo sistemi innovativi per intercettare la domanda. Considerando che i fondi del Mit per la transizione ci sono è un frangente in cui si parla di innovazione: è quasi una situazione effervescente».



L'e-bus di Irizar pronto a circolare sulle strade di Genova / (Pittaluga)